

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1º GIUGNO 1882

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARTINI F., relatore. Per effetto di una legge del 18 maggio 1882, che è stata pubblicata nella gazzetta ufficiale soltanto il 29 maggio, importa aggiungere qui un altro capitolo, che prenderà il numero 66 *septies* per rimborso di spese per lavori eseguiti e da eseguirsi nell'edificio dell'ospedale di Sant'Orsola in Bologna, pel definitivo assetto di quelle cliniche universitarie. La spesa ascende a 238,500 lire ripartibili in nove esercizi, di guisa che per la competenza di quest'anno bisogna iscrivere 26,500 lire, come appare da una nota comunicata dal Ministero del tesoro oggi stesso.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, la Commissione propone che dopo il capitolo 66 *sexies*, si aggiunga un capitolo 66 *septies*, così intitolato: « Rimborso di spese per lavori eseguiti e da eseguire nell'edificio dell'ospedale di Sant'Orsola in Bologna pel definitivo assetto di quelle cliniche universitarie. »

Competenza, lire 26,500; previsione pagamenti, lire 26,500.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

I capitoli 67, 68, 69, 70, 71 e 71 *bis*, non sono variati.

Capitolo 71 *ter.* Biblioteca Laurenziana di Firenze, spesa per costruzione di vetrine, per restauro e legature di manoscritti. Competenza, lire 7000; previsione pagamenti, lire 7000.

(È approvato.)

I capitoli 72, 73, 73 *bis*, 74, 75 e 76 non sono variati.

Capitolo 76 *bis.* Isolamento del Pantheon d'Agrippa in Roma. (Legge 30 dicembre 1881) (Spesa ripartita). Competenza, lire 100,000; previsione pagamenti, lire 100,000.

PALOMBA CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palomba Carlo.

PALOMBA CARLO. Io non ho parole per encomiare l'egregio ministro della pubblica istruzione per il modo con cui ha adoperato i fondi stanziati dalla Camera per l'isolamento del Pantheon d'Agrippa. In verità ognuno è rimasto meravigliato della celebrità portentosa con cui sono stati compiuti i lavori. Ed è cosa che rende proprio soddisfatto non solamente il paese, ma anche tutti gli stranieri che accorrono in Roma ad ammirare le meraviglie delle nostre antichità, il vedere che in breve tempo si è ridato il tipo, si è ritrovato tutto ciò che era frammento di quel prezioso monumento, e che fra poco

noi potremo ammirare anche nel lato posteriore del Pantheon i ricordi dell'arte romana.

Però vi è ancora una cosa che urta proprio il senso estetico; chiunque va al Pantheon si meraviglia di vedere ancora in piedi quelle maledette orecchie di asino, così chiamate, introdotte dal Bernini. Io domanderei all'egregio ministro dell'istruzione pubblica, se egli ha intenzione di purificare di quello sconcio enorme il Pantheon, e di compiere anche questa parte dell'isolamento. Perchè in realtà è pure questione di isolamento di sgombrare il lato anteriore del Pantheon di quell'indecente aggiunta che vi è stata fatta in tempi di decadenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Ringrazio l'onorevole Palomba delle gentilissime parole rivolte a me. Quello che io ho fatto pel Pantheon, l'ho fatto interpretando un voto comune. Due grandi ragioni militano perchè l'occhio del Governo sia tenuto fisso su quel monumento. Una è del cuore memore e grato degli italiani perchè sotto le volte di quel tempio augusto riposa la salma di Vittorio Emanuele; l'altra perchè i grandi monumenti dell'età vetusta, sono, più che una insigne memoria, una vera scuola pel popolo.

Ho cominciato a fare pel Pantheon tutto quello che da me si poteva, e viva sicuro l'onorevole Palomba che proseguirà anche perchè, posso dirlo, da tutti ho avuto incoraggiamento. Io però desidererei che la Camera prendesse a considerare una grande questione, vorrei proprio udire l'avviso dei rappresentanti della nazione sui futuri destini di quel monumento.

Ora ch'è terminato il concorso, ed è stato premiato l'autore del miglior lavoro, credo che quel lavoro non sia stato dichiarato escutorio. Cosa si fa? Si ripete il concorso? La mia posizione diventa qui assai delicata. So che si pensa pure alla possibilità di trasportare altrove la Camera dei deputati; ma supponendo che questo pensiero si dimetta, un monumento nazionale che congiungesse l'Aula dei deputati coll'Aula senatoria, quale potrebbe essere l'antico foro d'Agrippa, risorto col nome di foro Vittorio Emanuele, mi parrebbe assai degno della Roma degli Italiani.

Nel mezzo del foro Vittorio Emanuele dovrebbe sorgere la statua equestre del gran Re, ed a questo foro dovrebbe coordinarsi una via che mettesse ai due rami del Parlamento, cosicchè i rappresentanti della nazione dovessero, passando per quella, ricordare ogni giorno il primo Re d'Italia.

Nel mezzo della chiesa del Pantheon starebbe la tomba di Vittorio Emanuele, ed in quella parte